

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Band:** 9 (1939-1940)  
**Heft:** 3

**Artikel:** Prime voci : elegia autunnale  
**Autor:** Maranta, Renato  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-10891>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 17.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## ELEGIA AUTUNNALE

*Mite è il sole di novembre. L'aria,  
tiepida scorrendo ciuffi d'erba  
e foglie morte scuote, mormorando  
come bimbo ripreso tra singhiozzi.  
Natura piange se stessa. Le bacche  
gravano i rami d'inutile pianta;  
oltre i mari migrata è la grazia  
tua febbrile, rondinella garrula:  
muto di canti e sole, di piombo è il ciel.  
Trema la torre quando scocca l'ora  
dannata a non volger dorso. La noia  
fuggendo, tardo piccione, sull'arco  
del tempio, or batte l'ala,  
or dimesso borbotta.*

\*

*La stagione non nutre aiuole vaghe  
accanto al marmo che lacrime vive  
ne strappa, vincolo memore e sacro  
dell'amore. Tu dormi nella prima  
terra a cui sorrisi, padre mio. <sup>1)</sup>  
L'eco della Bellezza eterna spirò  
a Te, con alto sentire, il Genio  
che non muore. Cantava, al fine tocco,  
l'organo, senza pena: d'allegrezza  
correva il fremito per ogni pietra  
della gotica collegiata, fine  
melodia, vaporando come incenso  
la navata, pregar voleva il Santo.  
Da noi, chi non sol cura  
d'affari, ancor ricorda.*

RENATO MARANTA

<sup>1)</sup> Viene menzionato il musicista Riccardo Maranta. Nato a Poschiavo nel 1867, frequentò le scuole primarie ed il ginnasio Menghini acquistando una cultura generale di medio taglio.

La passione per la musica decise il giovane a recarsi in Germania, a Regensburg, dove, tra il 1880 e l'alba del 900 fioriva il miglior conservatorio di musica sacra del tempo. Il breve ma fecondo soggiorno di Regensburg con Stehle e Breitenbach, lo mise in grado di concorrere nel 1890 al posto di organista nella collegiata di Poschiavo. A questo ufficio rimase 47 anni, cioè sino alla sua morte avvenuta nel 1937. Della musica da chiesa aveva appreso l'inconfondibile natura: sobrio vigore e serena letizia. Non lascia un frammento solo di suo manoscritto; lascia invece a Poschiavo un coro virile di alta fama ed una famiglia di 14 figli oltre un caro ricordo in chi lo conobbe.

---

---

# PRIME VOCI

---

Per la prima volta si presentano, verseggiatori, ai convalligiani  
**Reto Beer**, mesocchese, nato 1912, Pare abbia scoperto la sua « vena » in servizio militare, durante la lunga convalescenza per una grave ferita alla mano;  
**Remo Fasani**, pure mesocchese, diciassettenne, scolaro della Normale cantonale in Coira;

**Renato Maranta**, poschiavino, allievo del Seminario vescovile di S. Lucio in Coira.

Tre voci ben diverse, nelle quali anche senti toni, accenti, vibrazioni dei maestri che le ispirarono: i classici, d'Annunzio, Leopardi.

## SCOLTA D'ELVEZIA, ALL'ERTA !

Motto: La Patria è un nume,  
a cui sacrificar Tutto è concesso!

*Infuria lontano il turbine di guerra,  
Divampano ne' cieli sinistre luci;  
Insanguinata, straziata da truci  
Ferite, piange la Terra!*

*Sul tuo moschetto la mano esperta,  
Scolta d'Elvezia, all'erta,  
all'erta!*

*Qui, tutto è pace. All'opre usate  
Si reca ognuno. Sugli inviolati  
Spalti, presso i confini armati,  
Vigilan scolte fidate!*

*Sul tuo moschetto la mano esperta,  
Scolta d'Elvezia, all'erta,  
all'erta!*

*Ve', come il sole tinge i tuoi monti;  
Ridono i cieli nel loro azzurro;  
E, chiaccherine, nell'aer puro  
Bisbigliano le fonti.*

*Sul tuo moschetto la mano esperta,  
Scolta d'Elvezia, all'erta,  
all'erta!*

*Trepidi, al dolce tuo paesello  
Stan moglie e figli. Per questi cari,  
Per te, o Elvezia, pei sacri altari  
Morire è bello!*

*Sul tuo moschetto la mano esperta,  
Scolta d'Elvezia, all'erta,  
all'erta!*

RETO BEER  
Fuciliere V/91